

le distanze angolari tra due astri. Tali elementi servono per i calcoli che si fanno per determinare la posizione della nave e l'ora del primo meridiano.

Osservare il Sole, la Luna, la Stella polare.

OSTERIGGIO. - Sulle navi prendono questo nome quelle coperture di alcuni boccaporti, foggiate generalmente a guisa d'abbaino, le cui pareti laterali ed il tetto son formati con lastre di vetro. I due piovanti del tetto sono mobili e si possono tener sollevati; in tal modo gli osteriggi danno luce ed aria ai locali sottostanti.

Sulle navi mercantili gli osteriggi si chiamano pure **spiragli**.

OSTINI. - Le corde che, fissate alle estremità delle aste che si chiamano **picchi** (vedi «picco»), vengono, una per lato, a tendersi in coperta allo scopo di tener ferme le suddette nel senso laterale. Sono «manovre correnti» (vedi «manovra»), perchè quando la vela ch'è allacciata al picco (**randa**) è distesa, l'ostino di sottovento viene allentato e quello di sopravvento si tende per frenare il picco da quel lato.

OSTRO. - Lo stesso che **Sud, Mezzogiorno**. È voce del linguaggio poetico.

OSTRUZIONE. - Sbarramento alla bocca d'un porto, d'un canale, ed anche in un tratto di mare interno, allo scopo d'impedire l'accesso al nemico. Può essere **galleggiante** o **subacquea**. La prima si fa con pontoni o vecchi scafi disposti perpendicolarmente all'asse del passaggio e solidamente ancorati; la seconda, che si usa per opporsi al passaggio dei sommergibili, si fa mediante catene e robuste reti metalliche sospese ad appositi galleggianti, ed ancorate.

OTTANTE. - Istrumento misuratore di angoli. È del tutto simile al **sestante**, ma il suo arco graduato invece di avere un'ampiezza di sessanta gradi, come quello del sestante, è di soli quarantacinque gradi (ottava parte di un

circolo). Nella Marina si preferisce usare il **sestante** (vedi «sestante»).

OTTURATORE. - Così si chiama il congegno metallico che chiude fortemente ed ermeticamente l'apertura posteriore dell'anima d'una bocca da fuoco. Nelle artiglierie navali si hanno otturatori dei seguenti tipi:

Otturatore longitudinale a vite. -

È il più comune e consiste in un pezzo d'acciaio cilindrico o cilindro-tronc-conico (**vitone**) la cui superficie è divisa in strisce longitudinali delle quali alcune, filettate da pani di vite, si alternano con delle altre lisce. La superficie interna della parte posteriore dell'anima del cannone, dove s'introduce il **vitone**, è similmente divisa in egual numero di strisce, parte filettate a vite, parte lisce. Per chiudere la culatta si presenta il vitone in modo che le sue strisce filettate siano in corrispondenza con quelle lisce dell'anima, lo s'introduce, e lo si fa quindi ruotare d'una frazione di giro. In tal modo le zone filettate del vitone si avvitano a quelle simili della culatta, che riceve così una chiusura capace di resistere alla spinta dei gas prodotti dalla conflazione della carica.

Otturatore a cuneo. - Consiste in un blocco prismatico o cilindro-prismatico, scorrevole verticalmente od orizzontalmente in un'apertura praticata nel metallo della culatta, in senso perpendicolare all'asse del cannone. Il movimento del blocco si ottiene mediante una leva a manubrio.

OUTRIGGER. - Voce inglese ormai nell'uso comune della Marina da diporto (pron. aut-rigger). È il nome generico delle imbarcazioni da regata, a sedili scorrevoli, in cui le scalmiere dei remi non sono fissate sul bordo, ma su dei telai metallici che si protendono fuori bordo. Perciò la voce inglese è composta delle parole *out* che significa *fuori*, e *rigger* dal verbo *to rig* che significa attrezzare. Con la sistemazione suddetta, pur mantenendosi